



LIONS INTERNATIONAL — DISTRETTO 108 AB

LINEE GUIDA OPERATIVE

IL FENOMENO DELLA "MAFIOSITÀ VIRTUALE" CONOSCERE PER DIFENDERSI

Tema di Studio Distrettuale
A.S. 2026/2027

A cura di:
Agnese Del Giudice

INDICE

	<i>pag.</i>
LA SQUADRA.....	3
LA VISIONE.....	3
DI COSA PARLIAMO (E DI COSA NO).....	4
UNA NOTA SULLA CAUTELA.....	5
 SEZIONE I — SCUOLE E GIOVANI (12-25 ANNI)	
AZIONE 1. <i>SCROLL & THINK</i> : LABORATORIO DI DECODIFICA SOCIAL.....	6
AZIONE 2. <i>CAPOVOLGI LA NARRAZIONE: HACKATHON</i> CREATIVO.....	7
AZIONE 3. <i>IL PROFILO SMASCHERATO: ESCAPE ROOM</i> DIGITALE.....	8
AZIONE 4. <i>APRI GLI OCCHI: INCONTRI</i> DI SENSIBILIZZAZIONE.....	9
 SEZIONE II — COMUNITÀ E GENERAZIONI “PIÙ AGÉ	
AZIONE 5. <i>COSA PASSA SUGLI SCHERMI DEI TUOI FIGLI?: SERATA</i> DI CONSAPEVOLEZZA.....	10
AZIONE 6. <i>GENERAZIONI A CONFRONTO: RAPPRESENTAZIONE</i> TEATRALE E DIBATTITO.....	11
 SEZIONE III — RAPPORTI ISTITUZIONALI	
AZIONE 7. <i>PATTO TERRITORIALE “CONOSCERE PER DIFENDERSI”</i>	13
 COME SCEGLIERE LE AZIONI	
I TRE PERCORSI.....	14
UNA NOTA FINALE.....	16

LA SQUADRA

RUOLO	CONTATTI
COORDINATRICE DISTRETTUALE	Agnese Del Giudice San Pietro Vernotico agnese.delgiudice@lions108ab.it +39 347-8154158
REFERENTE CIRCOSCRIZIONE DAUNIA	Maria Antonella Cutruzzolà Lucera m.cutruzzola@tiscali.it +39 338-9814491
REFERENTE CIRCOSCRIZIONE PEUCEZIA	Marisa Gigante Terre di Federico marisa.gig@libero.it +39 328-0343730
REFERENTE CIRCOSCRIZIONE MAGNA GRECIA - EGNAZIA	Marisa Di Santo Taranto San Giorgio - Terra Jonica marisa.disanto@lions108ab.it +39 347-0824802
REFERENTE CIRCOSCRIZIONE MESSAPIA	Giovanni Bellisario Casaranello Arte e Cultura giovanni.bellisario@virgilio.it +39 348-4901204

LA VISIONE

L'obiettivo non è “parlare di mafie” — quello lo fanno già in tanti. L'obiettivo è **insegnare a vedere ciò che è diventato invisibile**: la seduzione mafiosa travestita da intrattenimento. Ogni azione proposta in queste linee guida lavora su tre livelli:

- 1. RICONOSCERE** — *Media literacy*. Fornire gli strumenti per identificare i codici, i linguaggi e le strategie con cui la narrazione mafiosa si diffonde sui *social*.
- 2. DECONSTRUIRE** — *Pensiero critico*. Smontare il meccanismo della seduzione, mostrando la realtà che si nasconde dietro l'estetica criminale.
- 3. REAGIRE** — *Produzione di contro-narrazioni*. Trasformare la consapevolezza in azione, generando contenuti e iniziative che costruiscano un immaginario alternativo.

DI COSA PARLIAMO (E DI COSA NO)

Prima di entrare nel merito delle azioni, è fondamentale chiarire un punto che farà la differenza tra un'azione efficace e uno fuori fuoco.

Questo tema di studio NON parla di “mafia digitale”.

Non parla di reati informatici, truffe *online*, traffici sul *dark web* o criminalità organizzata che usa la tecnologia per delinquere. Quello è un tema importantissimo, ma è un altro tema.

Noi ci occupiamo di qualcosa di più sottile e, per questo, più pericoloso: **la costruzione del consenso mafioso attraverso i linguaggi dei social media**. Parliamo dell'estetica criminale trasformata in *brand*. Del mafioso raccontato non come criminale, ma come icona di successo, rispetto e potere. Parliamo di video, musiche, coreografie, *emoji*, *hashtag* che trasformano la violenza in fascino e l'omertà in lealtà.

La differenza è cruciale: la mafia digitale è un problema investigativo; la mafiosità virtuale è un problema culturale. E il un problema culturale che si combatte con strumenti culturali.

✓ È IL NOSTRO TEMA	✗ NON È IL NOSTRO TEMA
Costruzione del consenso mafioso attraverso i social media	Criminalità organizzata che usa la tecnologia per delinquere
Estetica criminale trasformata in <i>brand</i> (video, musiche, coreografie, <i>emoji</i> , <i>hashtag</i> che trasformano la violenza in fascino)	Traffici sul <i>dark web</i>
Educazione, consapevolezza e pensiero critico	Indagini e attività investigativa
PROBLEMA CULTURALE	PROBLEMA INVESTIGATIVO

In ogni incontro, in ogni evento, in ogni comunicazione, i club dovranno partire da questa distinzione.

UNA NOTA SULLA CAUTELA

Questo tema tocca un nervo scoperto. Molti dei nostri club operano in territori ad alto impatto mafioso, dove le organizzazioni criminali non sono un’astrazione sociologica, ma una presenza concreta, radicata, quotidiana. È fondamentale esserne consapevoli.

Parlare di mafiosità virtuale non significa denunciare persone e/o organizzazioni specifiche; significa analizzare un fenomeno culturale. Ma in alcuni contesti questa distinzione può non essere percepita da tutti con la stessa chiarezza. Per questo ogni club deve prestare la massima attenzione nella progettazione e nella realizzazione degli eventi.

Alcune raccomandazioni concrete:

- **Scelta dei luoghi:** privilegiare spazi istituzionali (scuole, sedi comunali, sedi Lions) che garantiscano un contesto protetto e autorevole.
- **Scelta dei relatori:** coinvolgere esclusivamente persone di comprovata competenza e affidabilità.
- **Contenuti:** lavorare sempre su dati generali, fenomeni nazionali e internazionali, ricerche accademiche. Non fare mai riferimenti a fatti, persone o clan locali. L’obiettivo è educare alla lettura critica, non svolgere attività investigativa o di denuncia.
- **Comunicazione:** curare il linguaggio in ogni fase — locandine, social, comunicati stampa. Evitare toni sensazionalistici o provocatori. Il registro deve essere culturale ed educativo, mai accusatorio.

Il dialogo e il confronto sono la nostra forza: in caso di dubbi sulla sensibilità di un’iniziativa troveremo insieme una soluzione.

SEZIONE I

SCUOLE E GIOVANI (12-25 ANNI)

I giovani costituiscono i principali destinatari della narrazione mafiosa veicolata attraverso i *social*: in quanto nativi digitali, fruiscono dei contenuti con immediatezza e, spesso, senza adeguato vaglio critico. Rappresentano, tuttavia, anche il pubblico più ricettivo nel momento in cui vengono loro forniti gli strumenti per decodificare ciò che osservano.

È proprio per questa ragione che investire sulla loro consapevolezza è la leva più efficace per interrompere il ciclo di normalizzazione su cui la narrazione mafiosa costruisce il proprio consenso.

AZIONE 1 – “*Scroll & Think*”: laboratorio di decodifica *social*

Cosa è

Un *workshop* pratico in cui i ragazzi, guidati da esperti, analizzano contenuti reali (anonimizzati) provenienti da *TikTok*, *Instagram* e *YouTube*, etc. Non si “spiega” il fenomeno con una lezione frontale. Si mettono i ragazzi davanti a un video e si chiede loro: cosa vedete?

Poi si smonta insieme: la musica scelta, il montaggio, il linguaggio corporeo, i commenti, le *emoji*, gli *hashtag*.

Si mostra la grammatica della seduzione mafiosa. I ragazzi scoprono da soli come funziona la manipolazione.

Come si realizza

- **Durata:** 1 o più incontri.
- **Luogo:** aula scolastica, aula magna o sede del club.
- **Relatori:** un esperto di comunicazione digitale o un docente di *media education* per la parte tecnica di analisi dei contenuti, affiancato da un esperto del fenomeno (ad es: giurista) per la contestualizzazione.
- **Materiali:** proiettore, connessione *internet*, selezione di contenuti preparata in anticipo.

- **Prodotto finale:** ogni partecipante compila una “scheda di decodifica” (anche in formato digitale) — un semplice strumento che insegna a porsi le domande giuste davanti a un contenuto *social*.

Esempio concreto

Si proietta un video TikTok (anonimizzato, anche utilizzando strumenti algoritmici) in cui un giovane mostra auto di lusso, gioielli, gesti di “rispetto” del quartiere, con sottofondo di musica neomelodica etc. Si chiede ai ragazzi: “È un influencer? Un imprenditore? Un artista?” Si raccolgono le risposte. Poi si analizza: la simbologia dei gesti, il significato delle canzoni, i commenti dei follower. Si rivela il contesto reale. L’effetto è immediato e duraturo.

Perché funziona

Non si dice ai ragazzi “questo è sbagliato”. Si lascia che lo scoprano da soli. L’apprendimento per scoperta è infinitamente più potente della lezione morale.

AZIONE 2 — “Capovolgi la narrazione”: *hackathon* creativo

Cosa è

Una sfida creativa tra classi (o tra scuole) in cui i ragazzi devono prendere un contenuto di estetica mafiosa (ricchezza ostentata, potere, violenza, etc.) e ribaltarlo — mostrando la realtà dietro la facciata. I ragazzi diventano produttori di contenuti: non sono più spettatori passivi, ma creatori attivi di contro-narrazioni.

Come si realizza

- **Durata:** 2-4 settimane di lavoro autonomo dei ragazzi, con un kick-off iniziale (2 ore) e un evento finale di premiazione.
 - **Formato:** i ragazzi lavorano in gruppi e producono un contenuto video breve (formato *reel/TikTok*).
 - **Kick-off:** un relatore spiega il fenomeno.
 - **Giuria:** Lions, docenti universitari, magistrati, avvocati, rappresentanti delle istituzioni.
 - **Premiazione:** evento pubblico, aperto a famiglie e comunità. I video vincenti vengono pubblicati sui canali social del club e — previa autorizzazione — sulla pagina *web* distrettuale del Tema di Studio.
-

Esempio concreto

Un gruppo di studenti realizza un reel in cui scorrono le immagini di un profilo social fittizio: foto in auto di lusso, locali esclusivi, abiti firmati, commenti di ammirazione, like a migliaia. La musica è quella giusta, il montaggio è veloce, tutto sembra il classico video aspirazionale. Poi lo scroll si ferma. L'ultimo post è una foto di una cella. Un titolo di giornale. Un elenco di vittime. La musica si spegne. Sessanta secondi in cui l'ammirazione si trasforma in silenzio. I ragazzi usano le stesse armi del fenomeno per smontarlo.

Perché funziona

I ragazzi imparano facendo. Devono entrare nel meccanismo per poterlo ribaltare. E i contenuti che producono diventano essi stessi campagna di sensibilizzazione — viralità positiva generata dal basso.

AZIONE 3 — “Il profilo smascherato”: *escape room* digitale

Cosa è

Un'esperienza di *gamification* in cui i ragazzi, divisi in squadre, devono "investigare" un profilo social fittizio che sembra appartenere a un influencer di successo. Attraverso una serie di indizi nascosti nei post, nelle storie, nei commenti e nelle interazioni, scoprono progressivamente che dietro l'immagine patinata c'è un legame con il mondo criminale. È un gioco, ma insegna a guardare oltre la superficie.

Come si realizza

- **Durata:** 60-90 minuti.
- **Luogo:** qualsiasi spazio (aula, palestra, sede del club, etc.). Serve solo che ogni squadra abbia almeno uno smartphone.
- **Preparazione:** zero materiale cartaceo, tutto si svolge su *smartphone*.
- **Squadre da 4-5 ragazzi**, in competizione tra loro.
- **Finale:** *debriefing* collettivo (15-20 minuti) in cui si svela la soluzione e si discute insieme cosa hanno scoperto e cosa non avevano visto.

Cosa serve per prepararlo

Due strumenti gratuiti, nient'altro:

1. **Una presentazione** che riproduce il profilo social fittizio di "Tizio", 25 anni — bio, 10 post con foto, commenti, storie, sezione *follower*. Il *link* viene condiviso alle squadre via QR code all'inizio del gioco. Le squadre sfogliano le slide dal proprio smartphone come se scorressero un profilo.
2. **Un Google Form** con le 10 domande investigative. Le squadre lo compilano man mano che trovano gli indizi. Le risposte arrivano al conduttore in tempo reale, con orario di invio — **chi risponde correttamente nel minor tempo vince.**

Perché funziona

I ragazzi giocano con lo strumento che usano ogni giorno — lo *smartphone* — e lo usano per smontare esattamente ciò che ogni giorno li raggiunge senza filtri.

La *gamification* *bypassa* la resistenza naturale dei ragazzi verso le “lezioni”: non sentono di essere educati e il messaggio arriva con una forza che nessuna lezione frontale potrebbe avere.

AZIONE 4 — “Apri gli occhi”: incontri di sensibilizzazione

Cosa è

Un incontro di sensibilizzazione rivolto a studenti (ma adattabile a qualsiasi pubblico) in cui si mostra — concretamente e con esempi — l’esistenza della mafiosità virtuale come fenomeno culturale distinto dalla mafia digitale. Non si parla di reati, non si parla di indagini: si parla di come le mafie hanno imparato a raccontarsi e di come quel racconto sia entrato nell’immaginario collettivo.

Come si realizza

- **Durata:** 60 minuti (ad es: 40 minuti di intervento + 20 minuti di dialogo).
- **Formato dialogico:** si parte mostrando contenuti (video, dati, etc.) e si guida la riflessione.

Perché funziona

È l’azione più semplice da organizzare, adatta a qualsiasi club, anche il più piccolo. Il club deve solo trovare il luogo, invitare il pubblico e gestire la logistica. L’impatto è enorme, perché vedere il fenomeno per la prima volta genera una reazione emotiva che non si dimentica.

SEZIONE II

COMUNITÀ E GENERAZIONI “PIÙ AGÉ”

Il fenomeno non riguarda solo i giovani, ma chiunque abbia uno *smartphone* e scorra un *feed*. E riguarda, soprattutto, chi ha la responsabilità educativa – genitori, insegnanti, educatori, etc.: se loro non vedono il problema, non possono aiutare i ragazzi a vederlo.

AZIONE 5 — “Cosa passa sugli schermi dei tuoi figli?": serata di consapevolezza

Cosa è

Un evento serale rivolto a genitori e famiglie, in cui si mostra loro, concretamente e senza filtri, cosa vedono i ragazzi ogni giorno sui *social*. Non un convegno; un'esperienza. Si proiettano contenuti reali (anonimizzati), si spiega il meccanismo della seduzione mafiosa, si danno strumenti pratici per il dialogo in famiglia.

Come si realizza

- **Durata:** 60 minuti (ad es: 40 minuti di intervento + 20 minuti di confronto aperto).
- **Luogo:** sede del club, sala comunale, parrocchia, scuola, teatri, etc. — qualsiasi spazio accessibile alle famiglie in orario serale.
- **Formato:** si inizia con una “prova”: si mostrano 3-4 video e si chiede ai genitori di commentarli. Le reazioni sono il motore dell'incontro; poi si spiega il meccanismo.
- **Materiale da distribuire:** una guida sintetica (1 foglio fronte-retro) con “10 segnali per riconoscere la seduzione mafiosa online” e “5 domande da fare a tuo figli* stasera”.

Esempio concreto

Si proietta un video TikTok apparentemente innocuo — un ragazzo che balla davanti a un'auto di lusso con una canzone neomelodica. I genitori commentano: “È solo un ragazzo che si diverte.” Poi si svelano i codici: il testo della canzone è un'apologia della camorra, le emoji nei commenti sono segnali di appartenenza, il profilo ha link a pagine che celebrano boss latitanti.

Perché funziona

I genitori non sanno cosa guardano i figli. Mostrarglielo dal vivo, senza intermediari, crea uno *shock* positivo che li trasforma in alleati consapevoli. E il foglio con i consigli pratici dà loro qualcosa di concreto da fare.

AZIONE 6 — “Generazioni a confronto”: rappresentazione teatrale e dibattito

Cosa è

Uno spettacolo breve seguito da un dibattito aperto con il pubblico. La rappresentazione mette in scena il contrasto tra due generazioni che guardano lo stesso fenomeno — la mafia — da due punti di vista opposti: chi l’ha vissuta sulla pelle e chi la incontra ogni giorno sullo schermo senza riconoscerla. Non serve una compagnia teatrale professionista: lo spettacolo è costruito per essere interpretato da persone comuni — Lions e cittadini — con un formato semplice e replicabile.

Come si realizza

- **Scena fissa:** un tavolo, due sedie, un proiettore collegato a un *laptop* per i contenuti *social*.
- **Interpreti:** bastano due persone (una persona più adulta per il ruolo del nonno/a e un ragazzo/una ragazza). Nessuna esperienza teatrale richiesta: se un club ha idee per arricchire la scena con più personaggi — una madre, un insegnante, un amico — è libero di farlo, adattando la traccia al proprio contesto.
- **Per il dibattito:** un esperto della materia può moderare il dibattito per contestualizzare ciò che il pubblico ha visto. Se il club lo desidera, lo stesso esperto può essere integrato nella rappresentazione come voce fuori campo — un commento autorevole che accompagna le scene, svela i codici, traduce ciò che il pubblico non coglie — per poi rivelarsi dal vivo nel dibattito.
- **Durata complessiva:** 70-80 minuti (30-40 spettacolo + 30-40 dibattito).
- **Pubblico:** aperto a tutti — studenti, famiglie, insegnanti, cittadini, istituzioni, etc.

Esempio concreto

Un nonno racconta di quando il negozio accanto al suo fu incendiato perché non pagava il pizzo. Un nipote mostra un video TikTok in cui un ragazzo del suo quartiere

celebra “l’uomo che protegge il territorio.” Sono la stessa storia. Ma sui social la violenza è scomparsa, sostituita dal fascino. Il pubblico lo vede con i propri occhi.

Esempio concreto

Il nipote spiega alla nonna come funzionano i social: "Nonna, questo si chiama follower." "Fòllue che?" "Follower, gente che ti segue." "Ah, ai miei tempi quelli che ti seguivano non era una bella cosa." Il nipote ride e va avanti: "Questo è un influencer." "Influé...che?" "Uno che convince la gente." "Ah, da noi si chiamava estorsore." Il nipote mostra i like: "Nonna, questi sono consensi." "Pure quelli li raccoglievano, ma bussavano alla porta." Il pubblico ride, si riconosce, e senza accorgersene arriva alla consapevolezza.

Perché funziona

Perché non spiega. Mostra. E mostra attraverso il contrasto più potente possibile: la stessa storia raccontata da chi l'ha subita e da chi, senza saperlo, la sta celebrando. Il teatro crea uno spazio emotivo in cui le difese si abbassano. Il dibattito trasforma quell'emozione in consapevolezza. E la consapevolezza, condivisa tra generazioni, diventa il primo atto concreto di resistenza culturale.

SEZIONE III

RAPPORTI ISTITUZIONALI

AZIONE 7 – Patto territoriale “Conoscere per difendersi”

Cosa è

Non un protocollo operativo, ma un atto pubblico di impegno condiviso: Prefetto, Sindaci dei comuni del territorio e Lions firmano insieme un documento in cui riconoscono l'esistenza del fenomeno della mafiosità virtuale e si impegnano a promuovere la sensibilizzazione culturale nei rispettivi territori. **Non si chiede alle istituzioni di fare interventi o di parlare nelle scuole** — quello resta in capo ai Lions e ai relatori da loro individuati.

Come si realizza

- **Approvazione preventiva: il testo del Patto deve essere sottoposto alla visione e all'autorizzazione dell'officer distrettuale, che ne curerà la validazione da parte del Governatore.**

Questo passaggio è essenziale per garantire coerenza istituzionale, uniformità del messaggio su tutto il territorio distrettuale e il rispetto delle linee guida del tema di studio. Nessun Patto può essere firmato senza questa autorizzazione.

- **Cerimonia pubblica di firma:** il Prefetto, i Sindaci dei comuni coinvolti e i rappresentanti Lions firmano il Patto. Per la componente Lions la firma spetta al Governatore (o a un suo delegato), in qualità di massima autorità distrettuale, al/alla Presidente di Zona o di Circoscrizione se il Patto nasce a livello di zona o circoscrizione e all'officer distrettuale per il Tema di studio in qualità di responsabile scientifico del progetto.

Chi può promuoverlo

Il singolo club può proporre il Patto al Sindaco del proprio comune. Ma la dimensione ideale è quella della Zona o della Circoscrizione: più club uniti coinvolgono le istituzioni di tutti i comuni del territorio, creando un grande evento di firma che moltiplica la visibilità e l'impatto. Un Patto firmato da cinque Sindaci e un Prefetto ha un peso mediatico e istituzionale incomparabile rispetto a un singolo patrocinio.

Perché è importante

Dà al progetto una cornice istituzionale che lo rende credibile, sostenibile e replicabile.

COME SCEGLIERE LE AZIONI: I TRE PERCORSI

Ogni club ha risorse, dimensioni e reti diverse. Nessuno deve sentirsi inadeguato; l'importante è fare, non fare tutto.

Le azioni proposte in queste linee guida sono state pensate per coprire esigenze e contesti diversi, ma **la creatività dei club è una ricchezza**.

Qualsiasi iniziativa diversa o ulteriore rispetto a quelle previste in questo documento è benvenuta, purché preventivamente condivisa con l'Officer distrettuale per garantire coerenza con lo spirito del Tema di studio Distrettuale.

AZIONI	PER CHI PUÒ FARE...
Azione 1 — Scroll & Think Laboratorio di decodifica social	☐ Poco ☒ Tanto ☒ Tutto
Azione 2 — Capovolgi la narrazione Hackathon creativo	☐ Poco ☐ Tanto ☒ Tutto
Azione 3 — Il profilo smascherato Escape room digitale	☐ Poco ☒ Tanto ☒ Tutto
Azione 4 — Apri gli occhi Incontro di sensibilizzazione	☒ Poco ☒ Tanto ☒ Tutto
Azione 5 — Cosa passa sugli schermi Serata di consapevolezza	☒ Poco ☒ Tanto ☒ Tutto
Azione 6 — Generazioni a confronto Rappresentazione teatrale e dibattito	☐ Poco ☒ Tanto ☒ Tutto
RAPPORTI ISTITUZIONALI	
Azione 7 — Patto territoriale Firma istituzionale condivisa	☐ Poco ☐ Tanto ☒ Tutto

PERCORSO 1 – Per chi può fare poco

- **Azione 4** - "Apri gli occhi": incontro di sensibilizzazione.
- **Azione 5** - "Cosa passa sugli schermi dei tuoi figli?": serata genitori.

I relatori fanno il lavoro di contenuto. Il club organizza la logistica e invita il pubblico. Impegno minimo, impatto reale.

PERCORSO 2 – Per chi può fare tanto

- **Azione 1** - *Scroll & Think*: laboratorio di decodifica *social*.
- **Azione 3** - Il profilo smascherato: *escape room* digitale.
- **Azione 6** - Generazioni a confronto: rappresentazione teatrale e dibattito.

Un percorso che coinvolge scuole, famiglie e comunità. Più strutturato.

PERCORSO 3 – Per chi può fare tutto

(ideale per: Zone, Circoscrizioni, reti di club coordinati)

- **Azione 2** - Capovolgi la narrazione: *hackathon* creativo.
- **Azione 7** - Patto territoriale “Conoscere per difendersi”.

UNA NOTA FINALE

Questo tema di studio rappresenta un'opportunità senza precedenti: essere i primi Lions in Italia a porre al centro della nostra azione un fenomeno che, nei prossimi anni, ridefinirà il modo in cui la società comprende e affronta la presenza mafiosa.

Dove la fascinazione criminale semina consenso, il nostro dovere è coltivare consapevolezza. Dove il silenzio si fa complice, il nostro dovere è offrire parole, strumenti e presenza.

Non servono grandi *budget*, né imprese straordinarie: ogni azione realizzata – anche la più piccola – è un atto concreto di servizio; ogni ragazzo che impara a decodificare ciò che vede è una vittoria che va ben oltre i confini del nostro Distretto.

Perché ciò che conta davvero non è la grandezza del gesto, ma il coraggio di non voltarsi dall'altra parte.

*Da un club nasce un'idea.
Da tanti club nasce il cambiamento!*